

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 MAR 2000

ADDI' 7 MAR 2000 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.  
..... OMISSIS

ASSENTI: BONADONNA - DONATO - MARRONI - META

DELIBERAZIONE N° 700

OGGETTO: Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente - Anno scolastico 2000/2001 - Spesa L. 34.500.000.000= capp. 44102 e 44103 - Esercizio 2000.



OGGETTO: Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio e  
per l'educazione permanente - Anno scolastico 2000/2001  
Spesa £. 34.500.000.000= - Cap. 44102 e 44103  
Esercizio 2000. ~~Deroga ex art. 31 R. n. 6/99.~~ R

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e  
Politiche per il Lavoro ~~di concerto con l'Assessore all'Economia e~~  
~~Finanza,~~ R

VISTA la legge regionale 30 marzo 1992, n. 29 così come  
modificata dall'art. 25 dalla legge regionale 22 maggio 1997, n. 11,  
dall'art. 5 della L.R. n. 14 del 18 maggio 1998 e dalla L.R. e della  
L.R. 7.8.98 n. 38;

VISTO l'art. 35 della richiamata L.R. n. 29/92 che recita:

"1. La Giunta regionale entro il mese di luglio, sentita la competente  
Commissione consiliare permanente, approva il piano annuale degli  
interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente per  
l'anno scolastico successivo in coerenza con gli obiettivi e le linee  
programmatiche indicate nel piano pluriennale.

2. Nel piano annuale devono essere precisati:

- a) gli obiettivi da raggiungere a livello regionale e provinciale;
- b) le priorità di intervento riferite al quadro territoriale;
- c) gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate alle province;
- d) gli interventi in materia di orientamento educativo;
- e) gli interventi strumentali e diretti della Regione ivi compresa  
l'assicurazione degli alunni.

3. La Giunta regionale, fino all'approvazione del piano pluriennale, è  
autorizzata ad approvare il piano annuale secondo le procedure di cui al  
precedente 1° comma."

VISTO altresì, l'art. 38 della L.R. n. 29/92 e, in particolare,  
il 2° comma per il quale la spesa per gli interventi previsti dalla legge,  
fissata annualmente con legge di bilancio, è iscritta al capitolo di nuova  
istituzione n. 44102 con la seguente denominazione: "Assegnazione alle  
province per l'esercizio delle funzioni delegate" nonché il 3° comma  
secondo il quale la Regione è, altresì, autorizzata ad integrare i predetti  
finanziamenti nella misura minima del 15 per cento a valere sulle  
proprie risorse per l'imputazione delle seguenti spese:

- a) interventi di orientamento educativo e attività di supporto (artt. 20  
e 26);
- b) assicurazione alunni (art. 22);
- c) interventi diretti della Regione (art. 37);

RILEVATO che a tutt'oggi il piano pluriennale non è stato  
predisposto e, pertanto, la Giunta regionale è autorizzata ad approvare  
il piano annuale secondo le procedure previste dal 1° comma dell'art. 35  
della L.R. n. 29/92;



ATTESO che, a seguito dell'approvazione della proposta di Legge regionale sul bilancio di previsione per l'esercizio 2000 da parte della Giunta Regionale (DGR n. 5601/99) e del Consiglio Regionale, **risulteranno disponibili i seguenti stanziamenti:**

- a) £. 2.500.000.000= sul capitolo 44103 per il finanziamento degli interventi di competenza regionale,
- b) £. 32.000.000.000= sul capitolo 44102 da ripartire fra le province del Lazio per l'esercizio delle funzioni delegate,

CONSIDERATO che ai sensi del richiamato art. 35 della L.R. n. 29/92 si rende necessario procedere ad approvare il piano annuale degli interventi per il diritto allo studio e l'educazione permanente per l'anno scolastico 2000/2001 in tempo utile per consentire alle province di esercitare le funzioni delegate prima dell'inizio dell'anno scolastico 2000/2001;

RILEVATO che tale piano, a seguito delle innovazioni legislative richiamate, si concretizza nell'assegnazione alle province del Lazio dello stanziamento di £. 32.000.000.000= allocato al capitolo 44102 del bilancio regionale 2000 per l'esercizio delle funzioni delegate e nella previsione degli interventi di competenza regionale di cui agli artt. 20, 22, 26 e 37 della L.R. n. 29/92, importo 2.500.000.000= cap.44103;

---

SENTITE le Organizzazioni Sindacali

VISTE le risultanze della riunione del Comitato Istituzionale regionale a norma dell'art.8 della L.R. 7.8.98 n. 38, tra le componenti istituzionali che interagiscono nel sistema educativo svoltasi il 14.02.2000;

ACQUISITO il parere della competente Commissione consiliare permanente, espresso nella seduta del 28.02.2000 ;

**VISTA** RITENUTO di derogare, ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della L.R. n. 6/99 al limite di impegno previsto dal 2° comma del citato articolo, ~~attesa~~ la rilevanza sociale degli interventi oggetto del presente provvedimento, diretti a consentire ai Comuni e alle Province di far fronte ad esigenze essenziali in materia di diritto allo studio e di educazione permanente;

VISTA legge 15 maggio 1997, n. 127;

all'unanimità:

DELIBERA



1) di derogare, per le motivazioni in premessa, al limite di impegno previsto dal 2° comma dell'art. 3 della L.R. n. 6/99;

2) di approvare il piano annuale degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente - anno scolastico 2000/2001 - allegato alla presente deliberazione e della quale ne costituisce parte integrante, per una spesa complessiva di £. 34.500.000.000=;

3) di assegnare, ai sensi della L.R. n. 29/92, le somme indicate nei singoli interventi costituenti il piano annuale di cui al precedente punto 2;

4) di imputare la spesa complessiva di £. 34.500.000.000= come segue:

- quanto a £. 32.000.000.000= al capitolo 44102 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 che presenta sufficiente disponibilità;
- quanto a £. 2.500.000.000= al capitolo 44103 del bilancio di previsione 2000 che presenta sufficiente disponibilità;

5) di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 15 maggio 1997, n. 127, art. 17, comma 32.

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI

IL VICE SEGRETARIO: f.to Dott. Adolfo PAPI



- 9 MAR. 2000



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Scuola - Diritto allo studio - Università -


Problemi del lavoro - Formazione professionale

Il Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO	
S 002208	28.02.00
CAT.....	CL..... FASC.....

Al Presidente del Consiglio Regionale

REGIONE LAZIO SEGRETARIA GIUNTA	
- 3 MAR. 2000	
CLASSIFICA	NUMERO 50953

e p. c. 

Al Ufficio Pareri  
del Presidente della II Comm.  
Alla Presidenza della Giunta  
Settore III - Ufficio V  
Rapporti con il Consiglio  
Via Cristoforo Colombo, 212  
S E D E

OGGETTO: S.D. n. 1187/3/2 Prot. 50639.  
Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente A.S. 2000/2001 - Spesa di 34.500.000 Cuff. 44102 e 44103 - Es. 2000 -

Si comunica che questa Commissione, nella seduta del 28 - 2. 2000 ha esaminato lo schema di delibera di cui all'oggetto e, a ll'uso di un'ora ha espresso parere favorevole allo stesso.



(Rapisardo Antinucci)



Atto dell'As. 700  
del 4 MAR 2000  
Ur

La legge regionale 30 marzo 1992, n. 29 contiene norme relative all'esercizio delle funzioni e agli interventi finanziari per l'attuazione del diritto allo studio e per l'educazione permanente.

Con la modifica apportata dall'art. 25 della L.R. n. 11/97 alla L.R. n. 29/92 è stata ampliata la delega alle Province in materia di educazione permanente estendendola alle funzioni concernenti la promozione e diffusione di esperienze educative (art. 19), l'istruzione tecnica e professionale (art. 21) e attività strumentale di supporto (art. 37).

A seguito delle ulteriori modifiche apportate alla L.R. n. 29/92 dall'art 5 della L.R. n. 14 del 18 maggio 98 è stato delegato alle Province l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 13 (ripartizione tra i Comuni dei fondi attribuiti ai sensi degli artt. 42 e 45 del DPR 616/77 per il diritto allo studio), all'art. 23 (contributo ai comuni per acquisto scuolabus), all'art. 24 (contributo ai comuni per acquisto attrezzature per cucine e refettori scolastici), all'art. 25 (finanziamenti integrativi dei fondi assegnati ai comuni ai sensi del precedente art. 13) nonché, in regime di sussidiarietà, le funzioni di cui all'art. 20 (interventi per l'orientamento educativo) e all'art. 26 (documentazione e informazione).

In riferimento alla L.R. n. 29/92 la Regione resta titolare delle competenze di cui all' art. 22 (assicurazione degli alunni) agli artt. 20 e 26 in regime di sussidiarietà con le Province e all'art. 37 (interventi diretti).

E' stata, quindi, operata una scelta in favore delle Province che ha anticipato, per alcuni versi, il processo di decentramento di funzioni amministrative agli enti locali che la Regione ha recentemente attuato con la L.R. n. 14/99, di recepimento del Decreto Legislativo n. 112/98.

In applicazione delle modifiche legislative della L.R. n. 29/92, il Piano 2000-2001 si sostanzia nell'assegnazione alle Province del Lazio della somma di £ 32.000.000.000= inscritta al capitolo 44102 del bilancio regionale 1999, per l'esercizio delle funzioni delegate, nonché nell'assegnazione dell'importo di £ 2.500.000.000 iscritto nel Cap. 44103 per gli interventi di competenza regionale di cui agli artt. 20, 22, 26 e 37 della L.R. n. 29/92, importo 2.500.000.000 capitolo 44103.

Nella predisposizione del piano annuale, emergono due aspetti da considerarsi: la scelta dei parametri per il riparto fra le Province della somma stanziata in bilancio ed il tipo di rapporto da instaurare tra Regione e Province in relazione agli indirizzi e ai criteri da individuare per orientare le Province nell'esercizio delle funzioni delegate.

In ordine al problema dei parametri di riparto dei fondi tra le Province, tra gli Uffici competenti e i dirigenti rappresentanti delle amministrazioni provinciali



Atte

sono stati ridefiniti i criteri, che hanno trovato generale adesione e che dovranno essere recepiti nel provvedimento di revisione della modulistica, che il Consiglio Regionale adoterà nel corso del prossimo anno finanziario.

Tali parametri, partendo dal presupposto che il dato storico, comunque, rimane un elemento prevalente rispetto agli altri, sono rivisti alla luce dei seguenti elementi:

- dato storico
- situazione della viabilità
- servizi erogati all'utenza
- particolarità del territorio (montano o no, rarefazione delle abitazioni ecc.)
- disagio sociale.

~~Si evidenzia come le assegnazioni, sia quella ordinaria in favore di tutti i Comuni del Lazio, sia quella integrativa finalizzata ad obiettivi particolari e subordinata alle richieste dei singoli Comuni, rispondano ai criteri di riequilibrio territoriale previsti dalla L.R. n. 29/92 ed a precise priorità di intervento stabilite dal piano regionale.~~

Per quanto concerne gli indirizzi e i criteri dell'esercizio delle funzioni delegate da parte delle Province, è stata operata una scelta in favore di linee guida indicative di obiettivi prioritari desumibili dalle finalità istituzionali assegnate alla Regione dalla L.R. n. 29/92.

Si è trattato di una scelta in linea con quella operata dal legislatore che, per quanto attiene ai parametri previsti dall'art.13 della L.R. n. 29/92 modificata, per il riparto tra i Comuni dell'85 per cento dei fondi assegnati a ciascuna Provincia dalla Regione, ha lasciato alle autonome valutazioni delle Province la determinazione del valore numerico dei parametri stessi, proprio al fine di non limitarne le competenze.

Quanto agli interventi diretti, rimasti alla competenza regionale, le risorse finanziarie disponibili al netto della spesa prevista per il rinnovo anche per l'anno scolastico 2000/2001 dell'assicurazione contro gli infortuni in favore degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 29/92, saranno utilizzate per i seguenti interventi:

- conclusione del seminario di aggiornamento e l'adozione della modulistica informatizzata dei dati comunali relativi al diritto allo studio
- informatizzazione dei comuni e corsi di aggiornamento rivolti al personale
- potenziamento a livello regionale e provinciale della rete regionale integrata dei servizi per l'informazione e l'orientamento (SIRIO MOBILE)
- produzione di una guida informatica (cartacea e informatica) per l'orientamento
- ricerca sulla dispersione scolastica.

Per quanto riguarda il contratto di assicurazione infortuni alunni, per ragioni di praticità ed economicità, è auspicabile avvalersi della facoltà prevista dall'art. 7, comma 2 lett.F) del D.Lgs. 17.3.95, n. 157 e recepita nel bando di gara del 10.8.99, che consente di adire con lo stesso aggiudicatario, la trattativa privata. Qualora, per qualunque motivo, non si addivenisse alla trattativa privata, si dovrà procedere alla gara per licitazione privata, per un importo base d'asta di 1.450.000.000 e per un costo di gestione di 50.000.000. Sarà utile, inoltre, prevedere nel bando di gara per la licitazione privata, di avvalersi della facoltà, precedentemente citata, di adire, a conclusione



dell'appalto iniziale e sulla base dei risultati ottenuti, la trattativa privata per un massimo di tre anni e per un costo complessivo di £. 4.350.000.000.

Alcuni fatti importanti, verificatisi nel 1999, inducono a valutare l'esigenza di integrare, in visione anche prospettica, contenuti, finalità e problematiche del piano del diritto allo studio.

I compiti, attribuiti dal D.P.R. n. 233/98 sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, dal D.P.C.M. n. 320/99 sull'assegnazione gratuita o semigratuita dei libri di testo, dalla L.n.9/99 sull'innalzamento dell'obbligo scolastico e dalla recentissima legge sulla riforma dei cicli, inquadrano in modo molto più ampio il campo di intervento regionale sul settore dell'istruzione.

Inoltre, la delega alle Regioni prevista dal D.Lgs n. 112/98, recepito dalla L.R. n. 14/99 sulla programmazione dell'offerta formativa, l'organizzazione della rete scolastica e il trasferimento delle competenze sui contributi alle scuole private sostanziano di nuovi contenuti il settore, anche in prospettiva del sistema formativo integrato, previsto dai regolamenti della Comunità Europea.

Si rileva la necessità, in relazione alle esigenze di raccordo tra le varie Amministrazioni coinvolte nel processo di riforma della Scuola pubblica, di costituire un gruppo tecnico composto da rappresentanti delle amministrazioni interessate, per il monitoraggio delle competenze, dei finanziamenti e delle iniziative poste in essere dagli Enti locali e dalle istituzioni scolastiche della Regione e per formulare proposte indirizzate ad accrescere il coordinamento interistituzionale dei vari interventi, nella logica dell'integrazione tra Scuola, Formazione e lavoro.





## RISORSE DISPONIBILI

Le risorse complessivamente disponibili, tenuto conto degli stanziamenti di bilancio, risultano dal quadro seguente:

### Quadro di utilizzazione delle risorse

#### A. Stanziamenti Bilancio 2000

Capitolo 44102, fondi per esercizio funzioni delegate £. 32.000.000.000=  
di cui:

-riparto fondi alle province per le funzioni delegate £.32.000.000.000=

Capitolo 44103, risorse aggiuntive regionali £. 2.500.000.000=.

di cui:

-Assicurazione infortuni alunni: importo base d'asta e spese di pubblicazione £. 1.500.000.000=

-Informatizzazione delle amministrazioni comunali.  
Corso di aggiornamento del personale. £. 250.000.000=

-Conclusione Convenzione Univ. "La Sapienza"-CIRPS su sistema informativo scolastico territoriale.(Comp.IVA a salda Fattura Finale) £. 240.000.000=

-Ricerca sulla dispersione scolastica. £. 100.000.000=

-Guida informativa(Informativa e cartacea per l'orientamento. £. 200.000.000=

-Progetto per la realizzazione di 35 corsi sull'utilizzazione del sistema SIRIO nel territorio regionale. IRSSAE £. 110.000.000=

-Allestimento postazioni Sirio all'interno del Sett. 37, capaci di interagire anche con le applicazioni software sviluppate dalle Province per il Piano del diritto allo studio, mediante assegnazione all'ADISU "La Sapienza" con rapporto regolato dalla Convenzione in essere, sottoscritta in data 28.12.98. Repert. 4488, prorogata al 31.12.2000. £. 100.000.000=

**TOTALE** £. 34.500.000.000

#### B. Risorse complessive disponibili per il Piano 2000/2001

Capitolo 44102, bilancio 2000 £.32.000.000.000=.

Capitolo 44103, bilancio 2000 £. 2.500.000.000=.

**TOTALE PIANO 2000/2001** £. 34.500.000.000



## ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTI ALLE PROVINCE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE

Secondo le considerazioni esposte nella relazione il riparto tra le Province del Lazio del finanziamento disponibile per l'esercizio delle funzioni delegate è stato effettuato secondo i seguenti principi:

- dell'assegnazione ai Comuni dei fondi attribuiti ai sensi degli artt. 42 e 45 del DPR 616/77, relativa all'anno 1997;
- dei finanziamenti integrativi assegnati ai Comuni con il Piano regionale degli interventi per diritto allo studio e per l'educazione permanente relativo all'anno scolastico 1997/98;
- delle somme assegnate a ciascuna Provincia con il predetto "piano regionale" per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di educazione permanente, di promozione e diffusione di esperienze educative e di istruzione tecnica e professionale;
- delle assegnazioni ai distretti scolastici per l'orientamento educativo, effettuate nell'anno 1997/98 con il richiamato piano regionale.

Non si è tenuto conto dell'assegnazione di contributi ai Comuni per l'acquisto di scuolabus, anche se la Regione Lazio con i Piani precedenti ha aumentato notevolmente il parco scuola bus regionali impegnando i fondi, destinati all'ammortamento dei mutui decennali accessi dai Comuni con la Cassa Depositi e Prestiti.

L'attuale Piano del Diritto allo studio, nonostante la revisione delle aliquote di riparto dei fondi alle singole province, presenta un sensibile incremento per tutte.

La somma attribuita dal Bilancio 2000 per le funzioni delegate del Diritto allo studio, allocata al Cap. 44102, è di 32.000.000.000.

Alla luce dei criteri suesposti il prospetto delle assegnazioni alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate è il seguente:

PROVINCE	% attuale	Somme attribuite
FROSINONE	16.80	5.376.000.000
LATINA	12	3.840.000.000
RIETI	11	3.520.000.000
ROMA	50.80	16.256.000.000
VITERBO	9.40	3.008.000.000
TOTALE	100.00	32.000.000.000

L'erogazione delle somme assegnate avverrà a favore delle Province del Lazio, senza il concorso di ulteriori condizioni, ad avvenuta esecutività dalla presente deliberazione.

Le Province si avvalgono, fino alla concorrenza di 25 milioni, della somma assegnata per le spese di gestione della delega utilizzandola per le seguenti finalità:



- a. Spese relative alla incentivazione personale con progetti speciali di produttività
- b. Spese relative alla liquidazione del lavoro straordinario esclusivamente prestato per il servizio di cui trattasi
- c. Spese inerenti eventuali e necessarie attrezzature per gli uffici
- d. Servizi telefonici e postali
- e. Spese di aggiornamento (seminari, stages, corsi) del personale, specifici per le materie di cui alla L.R. 29/92

## -----INDIRIZZI E CRITERI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE-----

Le linee guida di indirizzo cui le Province dovranno uniformarsi, nell'esercizio delle funzioni delegate e nell'utilizzazione dei finanziamenti regionali, individuate in relazione alle finalità e agli obiettivi della L.R. n. 29/92, sono le seguenti.

- a) Il riparto dei fondi relativi alle funzioni attribuite ai Comuni ai sensi degli artt. 42 e 45 del D.P.R. 616/77 dovrà avvenire dimensionando opportunamente i parametri previsti dall'art. 13 della L.R. n. 29/92 in relazione alle finalità generali di superamento delle condizioni di analfabetizzazione e di elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva della riorganizzazione della rete delle istituzioni scolastiche prevista dalla L. 59/97.
- b) L'integrazione del finanziamento per le funzioni proprie dei Comuni in materia di diritto allo studio dovrà essere volta a conseguire :
  - potenziamento dei servizi collettivi, in particolare quelli di trasporto scolastico, con particolare attenzione ai Comuni che, a seguito della unificazione ad altre sedi scolastiche per effetto dei piani provinciali di razionalizzazione della rete scolastica, devono affrontare il problema del trasporto degli alunni presso Comuni vicini;
  - il sostegno alle attività di integrazione scolastica e la rimozione dei fattori sociali che determinano il condizionamento precoce prevedendo:
    - interventi integrativi in favore delle fasce di utenza disagiate o ad alto rischio educativo;
    - interventi sostitutivi per favorire l'inserimento nelle scuole di alunni minorati mediante fornitura di attrezzature specialistiche o realizzazione di opere che facilitino l'accesso ai locali scolastici;
    - interventi integrativi in favore dei Comuni che devono far fronte a situazioni di rilevante squilibrio per la localizzazione nel loro territorio di consistenti strutture specialistiche per disabili;
    - interventi di sostegno per le spese connesse al conferimento e alla conferma dei posti gratuiti nei convitti annessi agli Istituti Professionali di Stato.



c) L'esercizio delle funzioni in materia di educazione permanente dovrà essere diretto a:

- realizzare il definitivo superamento delle condizioni di analfabetismo e l'innalzamento dei livelli di qualità del sistema educativo, i processi di integrazione europea e il miglioramento tecnologico dell'istruzione tecnica e professionale.

d)- L'esercizio delle funzioni in materia di orientamento educativo sarà diretto a promuovere ed attuare interventi di orientamento educativo di supporto al sistema scolastico che realizzino idonee condizioni per scelte autonome e consapevoli per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro, in particolare mediante:

- il potenziamento dei supporti orientativi e informativi;
- il sostegno alle attività innovative integrate che coinvolgano più istituzioni;
- il supporto all'attività orientativa promossa dai distretti scolastici.

### CRITERI DI INTERVENTO

In ordine al punto a) e al punto b):

- privilegiare gli interventi diretti al riequilibrio territoriale e alla maggiore efficienza dei servizi per il diritto allo studio in relazione alle esigenze prioritarie connesse alla razionalizzazione della rete scolastica e al riordino delle istituzioni educative;
- favorire gli interventi che contribuiscano a realizzare la piena integrazione delle fasce di utenza disagiata e ad alto rischio educativo con particolare attenzione ai problemi dell'area metropolitana romana;
- dimensionare gli interventi finanziari in relazione all'incidenza locale dei fattori sociali che condizionano la frequenza scolastica (evasione dell'obbligo scolastico, abbandono, dispersione, etc.).

In ordine al punto c):

- Sviluppare gli interventi che privilegino:

- processi di alfabetizzazione;
- aggiornamento operatori degli enti locali addetti agli interventi previsti dalla L.R. n. 29/92 e dei docenti delle scuole materne comunali;
- iniziative integrative dell'attività curricolare scolastica ed extrascolastica;
- iniziative correlate con i processi di crescita educativa in tematiche sociali e culturali;
- sostegno alle iniziative che prevedono un alto grado di coinvolgimento dell'istituzione scolastica nei processi di integrazione culturale europea;



- potenziamento delle attrezzature tecnico-didattiche da utilizzare nell'ambito delle strutture scolastiche presenti nel territorio di competenza del distretto scolastico;

In ordine al punto d):

- selezionare gli interventi in funzione della loro idoneità a ridurre lo squilibrio fra domanda ed offerta educativa potenziando specificatamente le azioni di supporto orientativo e informativo al sistema scolastico interconnesse e/o coordinate con l'attività della rete regionale informativa SIRIO.

A conclusione dell'intervento le Province, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 29/92, presenteranno entro il 31.03.2002 alla Regione Lazio - Assessorato al Diritto allo Studio una relazione, approvata dal competente organo collegiale, concernente l'esercizio delle funzioni delegate, corredata dalle Delibere di Piano e contenente le risultanze amministrativo-contabili derivanti dai rendiconti, loro inviati dai comuni.

Relativamente all'educazione permanente, al fine di conoscere i dati quantitativi e qualitativi degli interventi attuati, nella relazione sarà opportuno indicare:

1. il numero dei beneficiari, distinti per fasce di età (minori di 14 anni, 15-18, 19-29, 30-35 anni e oltre);
2. la tipologia degli interventi (corsi, seminari, ricerche)
3. la spesa prevista e quella effettivamente sostenuta.

L'eventuale somma non utilizzata dovrà essere versata sul c.c.p.n. 00785014 intestato alla Regione Lazio, Servizio di tesoreria, con la causale "somma non utilizzata per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 29/92, Piano 2000/2001" e copia della ricevuta dovrà essere allegata alla relazione.

### INTERVENTI STRUMENTALI E DIRETTI REGIONALI L.R. n. 29/92, art. 35 lett. d)

- 1)- Prosecuzione per l'anno scolastico 2000/2001, dell'assicurazione contro gli infortuni, stipulata dalla Regione in favore degli alunni delle Scuole di ogni ordine e grado ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 29/92.

**Spesa prevista**

**€. 1.500.000.000=.**

- 2)- Informatizzazione delle amministrazioni comunali, con dotazione di software e relativo corso di aggiornamento al personale appositamente incaricato dalle amministrazioni comunali, di seguire la stesura dei Piani del diritto allo studio.

**Spesa prevista**

**€. 250.000.000=.**

- 3)- Conclusione del progetto per la realizzazione di un Sistema informativo Territoriale relativo ai servizi educativi regionale. Convenzione Università "La Sapienza" di Roma-CIRPS e Regione Lazio.

**Spesa prevista**

**€. 240.000.000=**

- 4)- Studio o ricerca sulla dispersione scolastica in modo coordinato con eventuali altre iniziative assunte nell'ambito del Sistema Informativo integrato.



*Am*

4)- Studio o ricerca sulla dispersione scolastica in modo coordinato con eventuali altre iniziative assunte nell'ambito del Sistema Informativo integrato.

Spesa prevista

£. 100.000.000=

5)- Guida informativa per l'orientamento.

La guida informativa (in versione cartacea e informatica) è diretta ad illustrare i percorsi scolastici, che avranno diversi indirizzi con l'indicazione delle materie di studio per ciascun indirizzo e per anno scolastico e gli sbocchi occupazionali degli stessi, nonché il possibile proseguimento universitario. La guida sarà utile, inoltre, per consentire allo studente una scelta più consapevole del proprio percorso formativo.

Alla realizzazione si provvede, mediante convenzione con enti universitari, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 6/98

Spesa prevista

£.200.000.000=

6)- Progetto per la realizzazione di 35 corsi sull'utilizzazione del sistema SIRIO nel territorio regionale. Presentato dall' IRRSAE LAZIO. Servizio metodi e tecniche della ricerca e della sperimentazione. Con le seguenti finalità:

-rendere utilizzabile il sistema integrato regionale informazione e orientamento (SIRIO) formando un referente per ogni scuola che sia in grado di interagire con il sistema;

-favorire la conoscenza e l'uso delle tematiche del sistema nell'attività didattica

Spesa prevista

£. 110.000.000

7)- Allestimento postazioni Sirio all'interno del Sett. 37, capaci di interagire anche con le applicazioni software sviluppate dalle Province per il Piano del diritto allo studio, mediante assegnazione all'ADISU "La Sapienza" con rapporto regolato dalla Convenzione in essere, sottoscritta in data 28.12.98. Repert. 4488, prorogata al 31.12.2000.

Spesa prevista

£.100.000.000=

All'erogazione delle somme assegnate si provvederà senza il concorso di ulteriori condizioni ad intervenuta esecutività della presente deliberazione.

Per quanto attiene al punto 2(somma destinata alle Province), in caso di convenzioni, stipulate dalle Province, l'intesa sulle stesse deve essere concordata, previo parere della Regione e contenere i seguenti elementi: tempi e modalità di realizzazione, tempi e modalità di pagamento, modalità di rendicontazione.

Per quanto riguarda i punti 3, 4, 5, 6 e 7 ci si riferisce alla natura delle convenzioni o già stipulate (punto 3) o da definire secondo i criteri sopra indicati.

L'ASSESSORE  
(Pietro Lucisano)

